

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

245° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 1984

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 3
2 ^a - Giustizia	» 9
5 ^a - Bilancio	» 11
10 ^a - Industria	» 15

Organismi bicamerali

Mafia	Pag. 18
-----------------	---------

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag. 22
2 ^a - Giustizia - Pareri	» 22

CONVOCAZIONI	Pag. 23
------------------------	---------

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 1984

107^a Seduta*Presidenza del Vice presidente*

TARAMELLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Costa.**La seduta inizia alle ore 12,45.***IN SEDE DELIBERANTE****« Assistenza agli spastici. Rinnovo e aumento del contributo all'AIAS » (508)**, d'iniziativa dei senatori Monaco ed altri**« Contributi a carico dello Stato in favore delle associazioni combattentistiche a sostegno della loro azione di promozione sociale » (576)**, d'iniziativa dei senatori Scevarolli ed altri**« Modifiche e proroga della legge 27 aprile 1981, n. 190, e della legge 13 maggio, n. 196, recanti concessione di contributi a favore di associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale (685)**, d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri**« Integrazione dell'articolo 3 della legge 27 aprile 1981, n. 190, e concessione di un contributo all'Associazione nazionale società e salute per il sostegno della sua attività di promozione sociale » (833)**, d'iniziativa dei senatori Del Noce ed altri**« Concessione di un contributo annuo all'Associazione italiana ciechi di guerra » (793)**, d'iniziativa dei senatori Fontana ed altri

(Seguito della discussione e approvazione in un testo unificato)

Si riprende la discussione, sospesa nella seduta dell'11 ottobre scorso.

Il presidente Taramelli, che riferisce in luogo del presidente Bonifacio, fa presente che la Commissione bilancio ha comunicato di non opporsi all'ulteriore *iter* dei

provvedimenti in titolo, a condizione che di essi venga effettuata una valutazione unitaria ed organica e che i relativi oneri trovino copertura finanziaria complessiva utilizzando una formulazione secondo cui all'onere globale, pari a complessive lire 21 miliardi nel triennio 1984-1986 si provveda utilizzando la somma di lire 7 miliardi per ciascun anno del triennio stesso.

Dopo avere analiticamente illustrato il contenuto, peraltro già ben noto, dei provvedimenti in titolo, sottolineando gli aspetti innovativi in essi presenti rispetto alla normativa che ha esaurito la sua efficacia, il presidente relatore fa presente che la Commissione deve pronunciarsi sul punto se pervenire ad un unico provvedimento legislativo, sulla base di uno schema predisposto e distribuito ai senatori ovvero a due distinti atti legislativi al fine di permettere che le associazioni combattentistiche siano oggetto di una normativa a se stante.

Apertosi il dibattito, il senatore Saporito dichiara che appare più opportuno procedere alla redazione di un unico testo legislativo, anche allo scopo di evitare complicazioni procedurali nell'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Garibaldi è anch'egli d'accordo per la redazione di un unico testo che dovrebbe comunque corrispondere a criteri di razionalità e di organicità. L'oratore esprime poi la propria perplessità in ordine alla inclusione di nuove associazioni rispetto a quelle elencate nella legge n. 196 del 1983: difatti se per le associazioni che hanno già beneficiato di un contributo dello Stato sussistono riscontri che legittimano l'intervento pubblico a loro favore, altrettanto non si può dire per i nuovi organismi associativi ancorchè oggetto di specifici progetti di legge. Conclude sottolineando quindi l'opportunità di deferire ad altra sede la trattazione di tale materia aggiuntiva, in attesa della acquisizione dei necessari elementi conoscitivi al riguardo.

Ha quindi la parola il senatore De Cinque, il quale proceduralmente concorda con la proposta di redigere un testo unificato. Contemporaneamente però si augura che sul complesso della materia intervenga una ulteriore fase di riflessione, giacché emergono casi di duplicazione di organismi associativi ovvero si riscontra che per alcuni di questi non è adeguatamente conosciuta l'attività svolta. Conclusivamente il senatore De Cinque sottolinea la necessità che di ogni associazione vengano conosciuti il numero degli iscritti, l'effettiva attività svolta, la consistenza patrimoniale nonché la possibilità che ciascuna di esse ha di attingere a fonti di finanziamento diverse dal contributo dello Stato.

Interviene il Presidente relatore per fare osservare al senatore De Cinque che la riflessione sulla materia in discussione perdura ormai da circa sei mesi.

Il senatore Castelli considera razionale ed accettabile la proposta di un testo unificato suggerita dal senatore Saporito. Coglie però l'occasione per svolgere una amara riflessione circa il metodo adottato per la definizione dei contributi da corrispondere ad associazioni antiche e nuove. Non gli sembra che siano stati compiuti accertamenti precisi talché l'empiria ha finito col diventare eziologia. Accanto infatti ad enti benemeriti ed altruistici se ne elencano altri che sono semplici sigle. Suscitano perplessità sia talune inclusioni sia talune esclusioni, tanto nel settore combattentistico quanto in quello assistenziale. Per tali ragioni egli preannuncia la propria astensione da qualsiasi votazione attinente alla normativa in discussione.

Il senatore Cengarle manifesta il proprio avviso favorevole all'approvazione di un unico testo normativo anche allo scopo di non creare problemi procedurali nell'altro ramo del Parlamento. In relazione poi alle osservazioni mosse dal senatore Garibaldi, osserva che i nuovi organismi associativi cui egli ha fatto riferimento in realtà hanno alle spalle una concreta attività che certifica la loro piena legittimazione alla inclusione tra gli organismi che tutelano i valori patriottici ovvero proficuamente operano nel cam-

po della promozione sociale. Pur non nascondendosi l'esistenza di talune disarmonie, difficilmente cancellabili peraltro ogni volta che si debba procedere a decisioni in presenza di mezzi scarsi, valuta positivamente lo schema di articolato elaborato, dando atto alle associazioni combattentistiche del sacrificio sopportato al fine di permettere alla Associazione nazionale *ex internati* di percepire un contributo superiore — e più rispondente alle effettive esigenze della associazione — a quello ottenuto negli anni precedenti. È comunque necessario predisporre un razionale quadro di criteri che debbono informare la futura normativa in materia e rendere concreto l'obbligo di accurato rendiconto sull'attività svolta e sulle somme spese ad opera di ciascuna associazione.

Anche il senatore Biglia, in via di principio, dichiara di essere favorevole ad un unico testo piuttosto che a due separati provvedimenti. A suo parere, tuttavia, lo Stato non dovrebbe intervenire finanziariamente in favore di nessuna associazione. A tali organismi possono essere corrisposti sostegni senza che essi si traducano in erogazioni finanziarie, che sovente vengono utilizzate per stipendiare una burocrazia non necessaria o l'uso di auto di servizio che non si vede come possano essere riconducibili ad attività di promozione sociale. Nella fattispecie poi lo schema predisposto concretizza corresponsioni disarmoniche sicché, per parte sua, non potrà che votare contro il progetto di legge.

Il senatore De Sabbata osserva innanzitutto che dopo un ampio ventaglio di interventi ed un *iter* piuttosto travagliato occorre pure che il Parlamento sia messo nella condizione di potersi esprimere. Rispetto allo schema di articolato unificato, che ricalca l'impianto della legge n. 196 del 1983, ritiene che l'articolo riguardante le associazioni combattentistiche debba essere allocato al primo posto, sia perché la proposta di legge n. 576 del senatore Scevarolli e degli altri senatori è stata presentata per prima, sia perché occorre evidenziare la considerazione del riconoscimento dello Stato verso chi è stato vittima di conflitti bellici.

Occorre poi nella premessa di tale articolo richiamarsi ai fini istituzionali degli organismi associativi nonchè inserire in esso quelle associazioni combattentistiche menzionate agli articoli 1 e 3 dello schema in discussione. Ritiene inoltre che nell'elenco non debba essere ricompresa la Associazione nazionale sud-tirolese combattenti e vittime di guerra, sia perchè non risultano adeguati elementi di conoscenza riguardanti tanto lo statuto quanto l'attività dell'organismo, sia perchè non appare conciliabile il requisito patriottico — su cui s'impenna la presa in considerazione di tutte le associazioni di questo gruppo — con l'evidenziazione del carattere « sud-tirolese » del sodalizio.

Il senatore De Sabbata, nell'intento di rendere più efficace la verifica dell'attività svolta dagli organismi associativi propone inoltre che, prima di procedere ai versamenti dei contributi per l'anno 1985, sia accertato il deposito delle relazioni e dei rendiconti concernenti la attività delle rispettive associazioni. Presenta conclusivamente emendamenti in cui sono tradotte le proposte da lui formulate.

Il senatore Pavan interviene per osservare che è ormai la terza volta che il legislatore affronta il problema della corresponsione di contributi alle associazioni che svolgono attività di promozione sociale. Sottolinea quindi che va rispettata l'esigenza di un quadro trasparente di tutte le attività svolte sia da organismi che curano la promozione sociale dei soggetti handicappati sia di quelli prevalentemente dediti alla sensibilizzazione sui valori patriottici. Dopo avere auspicato che al più presto vengano organicamente definiti i criteri che permettono di corrispondere i contributi a soggetti associativi privati che perseguono finalità di interesse pubblico, il senatore Pavan rileva che non si può far riferimento soltanto a quanto la storia ci ha tramandato, giacchè, accanto ad associazioni che rivestono grandi meriti ma la cui base associativa è destinata a flettere progressivamente, ci sono nuove associazioni che hanno assunto un preciso ruolo sulla scia di movimenti di base che propongono e tutelano valori sociali emergenti e di solidarietà.

Prestare attenzione a siffatte realtà finalizzate, tra l'altro, alla promozione sociale degli handicappati in genere e di quelli psichici in particolare, che storicamente sono stati gli ultimi ad affiorare all'attenzione sociale, significa assecondare un processo di evoluzione sociale cui il Parlamento non può sottrarsi. Il senatore Pavan osserva poi che il Governo deve al più presto presentare al Parlamento il progetto di legge relativo alla individuazione dei criteri sulla scorta dei quali procedere all'erogazione dei contributi.

Conclude ritenendo che la erogazione dei contributi corrisposti anche dalla presente normativa debba essere condizionata alla presentazione delle relazioni sulla attività svolta da ciascuna associazione.

Ha la parola quindi il senatore Saporito il quale, in riferimento a taluni rilievi critici emersi nel corso del dibattito, rileva che la Commissione sta operando esclusivamente sulla base di progetti di legge sottoposti al proprio esame, ciascuno dei quali da conto in modo trasparente della attività che si intende valorizzare e sostenere, come nel caso del progetto di legge n. 833, del senatore Del Noce, riguardante la « Associazione nazionale società e salute », del progetto di legge n. 576 dei senatori Scevarolli, Boldrini, Zaccagnini ed altri, che, oltre a considerare le associazioni già oggetto delle leggi nn. 190 del 1981 e 196 del 1983, elenca anche la « Associazione italiana combattenti interalleati » e la « Associazione nazionale combattenti della guerra di liberazione », entrambe erette in enti morali, ovvero della proposta di legge n. 685, che aggiunge, alle associazioni già considerate dalla precedente legislazione, anche l'« Associazione sud-tirolese combattenti e vittime di guerra ». Queste, in definitiva, le innovazioni che alla normativa già approvata a suo tempo dal Parlamento tendono ad introdurre i progetti di legge ora in discussione.

Sussistono dunque riscontri certi e chiari e non vede il motivo delle perplessità manifestate, visto che la Commissione non ha certo affrontato la materia in modo estemporaneo, ma da lunghi mesi ne sta approfondendo con cura gli aspetti ed i limiti. Occorre piuttosto, sostiene il senatore Sa-

porito, che il Governo definisca al più presto la normativa sugli enti privati di interesse pubblico nonché quella afferente ai criteri relativi alla concessione di contributi alle associazioni. Se tali aspetti non trovano tempestiva definizione, le associazioni non possono sottrarsi al dovere di programmare la loro attività e rinunciare alla aspettativa di una prosecuzione dell'aiuto dello Stato.

Ribadito quindi che non sussiste alcun elemento che possa motivare sentimenti di rammarico per quanto la Commissione va meditatamente elaborando nell'ambito di oggettivi riscontri, il senatore Saporito procede ad una elencazione analitica delle varie associazioni, illustrandone finalità istituzionali e attività svolte e sottolinea che anche in ordine alla « Associazione nazionale società e salute » occorre prendere atto che essa opera sul territorio nazionale fin dal 1975 sicchè, prendendola in considerazione, la Commissione non inventa nulla, ma procede solo ad un opportuno riconoscimento di quanto nella realtà si muove.

Circa i rilievi mossi dal senatore De Sabbata in ordine alla « Associazione sud-tirolese combattenti e vittime di guerra », propone che tale organismo venga incluso tra i sodalizi elencati anzichè al primo articolo, all'articolo 3 del testo.

Conclude quindi facendo presente che la Presidenza del Consiglio ha presentato al Parlamento la relazione afferente ai rendiconti ed alle relazioni depositate dalle varie associazioni.

La senatrice Colombo Svevo preannuncia che si asterrà dal voto sul provvedimento e ritiene necessario un ripensamento sul ruolo delle associazioni di volontariato all'interno dello Stato.

Sollecitata quindi la normativa sui criteri riguardanti la corresponsione dei contributi alle associazioni, ritiene che in particolare quelle afferenti al settore della promozione sociale andrebbero particolarmente favorite, come pure, all'interno di queste, occorrerebbe che l'ammontare dei contributi rispondesse a criteri di equilibrio e perequazione. Ad esempio, conviene sulla opportunità di corrispondere contributi alla « Associazione

nazionale società e salute », la cui attività le è nota, ma esistono altri organismi, ora non considerati, parimenti meritevoli di attenzione e di intervento. D'altra parte, conclude la senatrice Colombo Svevo, senza fissare adeguati criteri per la corresponsione dei contributi, si favorisce una proliferazione di associazioni che non sempre crea condizioni favorevoli ai fini che il legislatore intende perseguire.

Ha nuovamente la parola il senatore De Cinque, il quale propone che il dibattito venga rinviato per opportune riflessioni e verifiche, avuto riguardo che dall'elenco delle associazioni emergono sodalizi organizzativamente diversi ma finalizzati al perseguimento di obiettivi identici.

Il presidente Taramelli osserva che, al punto in cui è giunto il dibattito, risulta opportuno pervenire ad una definizione della materia. Chiede comunque al senatore De Cinque se insiste nella sua richiesta.

Il senatore De Cinque insiste e dopo che i senatori De Sabbata, Cengarle e Saporito hanno espresso avviso contrario al rinvio, la richiesta del senatore De Cinque viene respinta dalla Commissione.

Ha poi la parola il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Costa prende atto dell'approfondito lavoro svolto dalla Commissione affari costituzionali e si dichiara d'accordo sulla formulazione di un unico testo normativo. Manifesta rammarico per la inadeguatezza delle risorse finanziarie disponibili, sulla scorta delle quali comunque sono intervenute intese che hanno permesso di pervenire all'odierno, equilibrato risultato che, a suo parere, appare utile acquisire.

Il senatore Garibaldi dà quindi illustrazione del seguente ordine del giorno da lui presentato insieme ai senatori Pasquino e De Cataldo:

« La 1ª Commissione permanente del Senato, in occasione della discussione dei disegni di legge nn. 508, 576, 685, 833 e 793,

ritenuto che per conformità ai principi della corretta e buona amministrazione sia indispensabile conoscere anche nei dettagli le

attività delle associazioni beneficiarie dei particolari contributi statali,

impegna il Governo:

a disporre una sollecita verifica sulla entità dei soggetti cui è diretta la tutela morale delle singole associazioni che hanno fruito dei benefici economici in discorso, con particolare riguardo alla consistenza dei beni mobili e immobili delle associazioni stesse, al numero di personale impiegato con l'indicazione della qualifica da ciascuna unità rivestita, alle realizzazioni statutarie, alla coincidenza di obiettivi da parte di associazioni similari, il tutto anche al fine di puntualizzare per il futuro obiettivi e criteri di ripartizione dei fondi disponibili tanto per eventualmente adeguarli che eventualmente ridurli ed in ogni caso per evitare la loro " automatica " attribuzione ».

(0/508/1/1)

Aderiscono all'ordine del giorno, che viene accolto dal Governo ed approvato dalla Commissione, i senatori Biglia, Boldrini, Cengarle, De Cinque, De Sabbata e Saporito.

Si passa quindi alla discussione degli articoli: si prende come base lo schema unificato.

Il senatore De Sabbata propone che l'articolo 2 dello schema, relativo alle associazioni combattentistiche, venga allocato come primo articolo della normativa.

Approvata tale collocazione, si prende in esame tale articolo.

Il senatore Saporito propone che la premessa di tale articolo venga modificata con espliciti riferimenti ai fini istituzionali delle associazioni ed alla loro attività di promozione dei valori patriottici.

Il senatore De Sabbata ritira il proprio emendamento alla premessa dell'articolo, associandosi alla proposta del senatore Saporito che, posta ai voti, viene approvata.

Viene successivamente posto in votazione l'emendamento del senatore De Sabbata, tendente ad integrare l'elenco delle associazioni combattentistiche in modo che i sodalizi di tale natura siano tutti compresi nell'articolo in discussione.

Posto in votazione, l'emendamento è approvato con la precisazione che l'elencazione dei sodalizi stessi dovrà seguire l'ordine alfabetico.

Posto in votazione, è quindi approvato anche l'articolo nel testo modificato.

Si astiene il senatore De Cinque.

Si passa quindi all'articolo 2 il cui contenuto riflette l'elenco delle associazioni comprese all'articolo 1 dello schema in discussione, con esclusione delle associazioni combattentistiche inizialmente considerate.

Posto ai voti, l'articolo è approvato, convenendosi che l'elencazione seguirà l'ordine alfabetico.

Si passa quindi all'articolo 3; il senatore Saporito propone di inserire l'« Associazione sud-tirolese combattenti e vittime di guerra », della quale in precedenza era stato disposto l'accantonamento.

Esprime avviso contrario il senatore De Sabbata.

Posto in votazione, l'emendamento non è accolto.

Le senatrice Colombo Svevo dà quindi ragione di un emendamento tendente ad elevare il contributo previsto per la « Associazione nazionale assistenza agli spastici » rispetto all'ammontare elencato nello schema di articolo 3.

Il presidente Taramelli fa presente che siffatta richiesta, ove accolta, comporterebbe la sospensione del dibattito e la trasmissione dell'emendamento, per il prescritto parere, alla Commissione bilancio.

Interviene il senatore De Sabbata il quale propone un subemendamento alla richiesta avanzata dalla senatrice Colombo Svevo chiedendo che il contributo all'AIAS venga elevato da 80 a 90 milioni dato che una modifica di tale dimensione ancorchè inferiore a quella richiesta dalla senatrice Colombo Svevo, risulta compatibile con i limiti globali fissati dalla Commissione bilancio.

Conviene la senatrice Colombo Svevo, pur rilevando che l'AIAS è meritevole di un'attenzione ben maggiore di quella che in questa sede si è potuto ad essa riservare.

Si passa alla votazione dell'articolo.

Ha successivamente la parola per dichiarazione di voto sull'articolo 3 il senatore Saporito il quale, pur annunciando il proprio assenso alla norma nel suo complesso, esprime rammarico perchè i Gruppi comunista e socialista non abbiano voluto accogliere la proposta di includere anche la « Associazione sud-tirolese combattenti e vittime di guerra »; riconosce che non sussistono, allo stato, precisi elementi di documentazione riguardanti l'attività di tale sodalizio, ma fa notare che il senatore Brugger (ora assente) che tale inclusione aveva sollecitato, è certamente in grado di fornire ogni necessaria informazione.

Preannuncia il proprio voto contrario anche il senatore Biglia, il quale peraltro puntualizza che l'Associazione sud-tirolese combattenti e vittime di guerra non ha carattere nazionale e quindi non può essere destinataria del contributo.

Annuncia voto contrario anche il senatore De Cinque.

Posto quindi ai voti, l'articolo è approvato nel testo modificato.

Il senatore Pavan propone che i primi due commi di tale norma riflettano il contenuto dell'articolo 4 della legge n. 190 del 1981, sugli adempimenti a carico delle associazioni.

Posta in votazione, la proposta è approvata.

Il senatore De Sabbata propone quindi che venga inserito un comma secondo il quale i contributi per gli anni 1985 e 1986 potranno essere erogati solo dopo che sia stato trasmesso il rendiconto rispettivamente per gli anni 1984 e 1985.

Analoga proposta viene avanzata dal senatore Garibaldi.

Posto ai voti, l'emendamento aggiuntivo viene approvato e così pure l'articolo nel nuovo testo.

È quindi posto in votazione l'articolo 5, concernente la copertura finanziaria, che risulta approvato.

Si passa alla votazione finale.

Annunciano la loro astensione i senatori De Cinque e Colombo Svevo, e voto contrario il senatore Biglia, e quindi viene approvato il testo unificato dei disegni di legge nn. 508, 976, 685, 833 e 793, con il seguente titolo: « Proroga dei contributi a carico dello Stato in favore di associazioni per il sostegno della loro azione di promozione sociale ».

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani mattina alle ore 9,30 con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 14,40.

GIUSTIZIA (2-)

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 1984

64ª Seduta

Presidenza del Presidente
VASSALLI

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Cioce.

La seduta inizia alle ore 17,10.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione del tribunale di Torre Annunziata** » (50), d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri (Rinvio del seguito dell'esame)

Riprende l'esame sospeso il 31 ottobre.

Il presidente Vassalli, atteso che la 5ª Commissione permanente non ha ancora espresso il parere sull'emendamento predisposto dal Governo, concernente la copertura finanziaria del provvedimento, prende atto dell'orientamento della Commissione e rinvia il seguito dell'esame.

« **Nuove misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale attraverso la dissociazione dal terrorismo** » (221), d'iniziativa dei senatori De Martino ed altri

« **Disposizioni a favore di chi si dissocia dal terrorismo** » (432), d'iniziativa dei senatori Pechioli ed altri (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso il 31 ottobre.

Prende la parola il senatore Valiani il quale torna a ribadire la sua contrarietà, già espressa nel corso della discussione generale, ai provvedimenti in titolo. Egli infatti ritiene che misure di clemenza nella

delicata materia del terrorismo — e solo limitatamente ai reati associativi (ivi compresi i reati di banda armata, come egli tiene a precisare al relatore Franza) esclusi in ogni caso i reati di sangue — vadano prese attraverso lo strumento specifico a ciò deputato dalla Costituzione: l'amnistia, condizionata ovviamente alla dichiarazione di ravvedimento e dissociazione.

I provvedimenti in titolo potrebbero solo determinare pericolose confusioni, e inammissibili difformità di comportamento tra i giudici chiamati eventualmente ad applicarli.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta è sospesa alle ore 17,30 e viene ripresa alle ore 17,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Ulteriore proroga della legge 21 dicembre 1977, n. 967, concernente procedure eccezionali per lavori urgenti ed indifferibili negli istituti penitenziari** » (807)

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa il 7 novembre.

Il presidente Vassalli comunica che non è stato ancora espresso dalla 1ª Commissione permanente il parere richiesto sull'emendamento presentato dal Governo nella precedente seduta, concernente l'elevazione a lire 50 milioni del limite di spesa previsto per il funzionario delegato.

Interviene nella discussione generale il senatore Di Lembo, il quale tiene a sottolineare come la legge di cui si chiede la proroga sia perfettamente in linea con le numerose disposizioni dettate via via dal legislatore al fine di rendere più spedite e agevoli le procedure per la spesa previste dalla legge di contabilità dello Stato. In particolare — continua l'oratore — l'articolo 6 della legge n. 967 del 1977 trova un preciso riscontro nell'articolo 7 della legge

n. 1 del 1978 concernente lo snellimento delle procedure amministrative.

È per tale ragione che sull'opportunità dell'emendamento del Governo, relativo all'ampliamento a 50 milioni dei limiti di spesa per i funzionari delegati, egli nutre qualche perplessità, visto che la normativa vigente attribuisce ai dirigenti generali la possibilità di procedere direttamente alla firma degli impegni di spesa fino a lire 500 milioni. Vero è — conclude l'oratore — che il peculiare assetto del Ministero di grazia e giustizia fa sì che presso di esso non vi siano funzionari dirigenti generali.

Il senatore Di Lembo osserva infine che sarebbe certamente auspicabile una riforma generale ed organica della legge di contabilità dello Stato; ma si tratterebbe ovviamente di un obiettivo richiedente un periodo di tempo troppo lungo per legarvi il provvedimento in titolo.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 14 novembre in due sedute: alle ore 9,30, in sede referente, per l'esame dei disegni di legge nn. 221 e 432, concernenti disposizioni a favore di chi si dissocia dal terrorismo, ed in sede deliberante, per la discussione del disegno di legge n. 467 (« Norme sulla raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana e sulla *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana »); alle ore 16,30, in sede referente, per l'esame dei disegni di legge nn. 23 e 423 concernenti modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, sull'ordinamento penitenziario.

La seduta termina alle ore 18,15.

BILANCIO (5°)

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 1984

130ª Seduta

Presidenza del Presidente

FERRARI-AGGRADI

Partecipano il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno De Vito e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Trotta.

La seduta inizia alle ore 11,25.

IN SEDE REFERENTE

Emendamenti relativi al disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1984, n. 581, recante norme urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno » (931) (Innanzi all'Assemblea)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente Ferrari-Aggradi avverte preliminarmente che il Governo ha presentato una serie di nuovi emendamenti che intendono sostituire gli emendamenti, precedentemente accolti dalla Commissione, 1. 4, 2. 0. 1, 2. 0. 2 e 2. 0. 3 nonché un sub-emendamento all'emendamento 2. 4, anch'esso precedentemente proposto dalla Commissione.

Fa presente altresì che, in caso di accoglimento da parte della Commissione degli emendamenti presentati dal Governo, le precedenti proposte della Commissione si intenderanno da essi sostituite, e decadranno tutti quei sub-emendamenti relativi ad emendamenti sostituiti; gli altri emendamenti della Commissione, 1. 3, 1. 5, 1. 6 e 1. 7, rimarranno fermi.

Ha quindi la parola il ministro De Vito per illustrare detti nuovi emendamenti.

Il primo di essi, sostitutivo del secondo comma dell'articolo 1 del decreto-legge, è volto a prevedere la possibilità da parte del CIPE di approvare un piano concernente i completamenti e i trasferimenti delle opere della cessata Cassa per il Mezzogiorno, piano di cui vengono previsti in dettaglio i criteri.

Un secondo emendamento — aggiuntivo all'articolo unico del disegno di legge di conversione — riguarda poi la gestione speciale per gli interventi straordinari, i cui compiti vengono dettagliatamente specificati, mentre un terzo emendamento — sempre aggiuntivo all'articolo unico del disegno di legge di conversione — è volto a dettare disposizioni finali sulla base delle quali il commissario liquidatore — fino all'insediamento degli organi della gestione speciale — esercita i poteri di gestione provvisoria dell'intervento straordinario, fermo rimanendo che il personale di ruolo della cessata Cassa, in servizio alla data del 31 luglio 1984, è assegnato temporaneamente alla gestione speciale.

Quanto poi al sub-emendamento, il ministro De Vito avverte che esso intende modificare l'emendamento 2.4 approvato dalla Commissione, nel senso di prorogare la vigenza delle disposizioni del testo unico sul Mezzogiorno fino all'entrata in vigore della nuova legge per la disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Il relatore Colella illustra quindi un sub-emendamento volto ad aggiungere, al settimo comma del primo emendamento aggiuntivo all'articolo unico del disegno di legge di conversione, il riferimento, oltre che ai programmi di sviluppo regionale, ad altri programmi speciali comunitari.

Sul complesso di emendamenti presentati si apre quindi il dibattito.

Il senatore Calice, nel riservarsi — a nome del Gruppo comunista — di presentare nuovi emendamenti direttamente in Assemblea, afferma che occorre una seria riflessione

sui delicati problemi relativi al personale della cessata Cassa e si dichiara del tutto contrario ad un emendamento proposto in Assemblea dal relatore Colella sul personale precario.

Esprime poi notevoli perplessità per l'attribuzione — come proposto negli emendamenti del Governo — di personalità giuridica alla sezione-stralcio, che, se deve rappresentare una gestione provvisoria, non può assumere un tale rilievo sul piano meramente giuridico, e conclude ritenendo preferibile un termine più preciso in ordine alla data fino alla quale debbono essere considerate vigenti le norme relative al testo unico sul Mezzogiorno.

Dopo che il senatore Bastianini ha dichiarato di condividere lo spirito degli emendamenti presentati dal Governo, esprimendo peraltro l'avviso che la Commissione non possa esaminare, in tempi così brevi, con la dovuta profondità le proposte di modifica presentate dal Governo, il senatore Frasca — a nome del Gruppo socialista — ricorda che la propria forza politica si è sempre battuta per un'opera costruttiva finalizzata alla individuazione di soluzioni su cui ampio fosse il consenso e, nel richiamare la posizione assunta sia presso l'apposita Commissione bicamerale che nell'ufficio di Presidenza della Commissione bilancio allargato ai rappresentanti di tutti i Gruppi, ricorda altresì che il Gruppo socialista ha sempre inteso evitare interruzioni di sorta nell'intervento straordinario nel Sud; pertanto, pur aderendo agli emendamenti presentati dal Governo, ritiene che occorra tuttavia una breve pausa di riflessione, dal carattere assolutamente non dilatorio, per un loro più approfondito esame.

Seguono brevi interventi dei senatori Carollo (il quale dichiara che il Gruppo democristiano non intende modificare gli emendamenti presentati dal Governo ed esprime un avviso favorevole in ordine alla richiesta di sospensione), Sclavi (che condivide la richiesta di interruzione), Covi (egualmente favorevole alla richiesta) e Napoleoni (il quale, nel dichiararsi favorevole all'interruzione, afferma tuttavia che essa può essere accettata solo a condizione che comunque l'As-

semblea possa iniziare alle ore 16 l'esame, come previsto dal suo calendario).

Dopo che il senatore Calice ha condiviso tale ultimo orientamento ed il relatore Colella — nel dichiararsi favorevole alla proposta di interruzione dei lavori — ha espresso un avviso secondo cui occorre comunque, alla ripresa conoscere esattamente quali emendamenti restano e quali invece debbono essere dichiarati caducati, il presidente Ferrari-Aggradi sospende la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 12,10 e viene ripresa alle ore 14,25.

Il presidente Ferrari-Aggradi, facendo seguito alle comunicazioni rese in precedenza, ribadisce che con l'accoglimento, da parte della Commissione degli emendamenti sostitutivi proposti nella mattinata dal Governo, si intenderanno decaduti gli emendamenti precedentemente proposti dalla Commissione 1.4, 2.0.1, 2.0.2 e 2.0.3, mentre rimarranno fermi gli emendamenti, del pari precedentemente proposti dalla Commissione 1.3, 1.5, 1.6 e 1.7, nonché gli emendamenti 2.5 (del relatore Colella) e 2.6 (del Governo), presentati in Assemblea.

Ciò significa — prosegue il Presidente — che anche tutti gli altri emendamenti presentati in Assemblea e comunque connessi ad emendamenti decaduti risultano formalmente preclusi rispetto alle proposte che la Commissione proporrebbe all'Assemblea ove essa accogliesse i nuovi emendamenti del Governo illustrati nella mattinata: rimane fermo comunque che, in Assemblea, nell'ulteriore corso del procedimento, i senatori e il Governo potranno presentare direttamente tutte le proposte modificative che riterranno opportune, a norma di Regolamento.

Prende atto la Commissione.

Il ministro De Vito illustra quindi una serie di modifiche agli emendamenti da lui stesso già illustrati nella prima parte della seduta: in particolare, quanto all'emendamento sostitutivo del secondo comma dell'articolo 1 del decreto-legge, esso va sostituito dall'emendamento 1.4 già approvato dalla Commissione, in relazione però esclusiva-

mente al primo e al secondo comma di tale ultimo emendamento e con numerose integrazioni volte ad ampliare la portata del piano che il CIPE deve approvare, fermo restando che al finanziamento e alla realizzazione degli interventi non rientranti in tale piano si provvede in conformità al testo unico n. 218 del 1978, alla legge n. 651 del 1983 e al provvedimento in esame.

Il ministro De Vito da conto inoltre di altre modifiche agli emendamenti illustrati nella prima parte della seduta, aggiuntivi all'articolo unico del disegno di legge di conversione, chiarendo che esse sono volte a sostituire all'assetto della gestione speciale dotata di personalità giuridica, la previsione di un Commissario governativo, il quale si avvalga — per l'espletamento dei propri compiti — del personale della cessata Cassa.

Dopo che il senatore Scardaccione ha dichiarato che, a suo avviso, occorre risolvere il problema finanziario degli enti collegati e allo scopo dovrebbe provvedere il Ministro competente tramite il Cipe, l'emendamento sostitutivo del secondo comma dell'articolo 1 del decreto-legge, così come riformulato dal ministro De Vito, viene posto ai voti ed approvato.

Si passa all'esame del subemendamento all'emendamento della Commissione 2.4, illustrato nella mattinata dal ministro De Vito.

Il senatore Massimo Riva afferma che occorre indicare un termine per la vigenza delle disposizioni di cui al testo unico n. 218 del 1978, mentre il senatore Crocetta propone che tale termine venga fissato al 30 giugno 1985.

Segue un breve dibattito, nel quale prendono la parola il senatore Frasca (che si dichiara favorevole all'ipotesi formulata dal senatore Crocetta), Carollo (a giudizio del quale il termine va spostato più in avanti) e Covi (il quale propone che tale termine venga formulato nel senso di far riferimento fino al momento in cui il Commissario governativo resta in carica), nonché il ministro De Vito (il quale si dichiara contrario alle proposte volte a stabilire un termine rigido).

Dopo che il senatore Calice ha dichiarato di dissentire dall'opinione del Ministro, chiedendo altresì — proprio per fugare le preoccupazioni paventate dal ministro De Vito — che si passi in tempi brevi all'esame del disegno di legge di riforma organica, lo stesso ministro propone come termine il 31 dicembre 1985, mentre il senatore D'Agostini propone il 31 ottobre 1985.

Dopo che su tale ultima proposta si sono dichiarati favorevoli il relatore Colella e il ministro De Vito, il subemendamento presentato dal Governo viene posto ai voti ed approvato con l'indicazione del termine del 31 ottobre 1985.

Si passa all'esame del primo emendamento aggiuntivo all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Il presidente Ferrari-Agradi ricorda che nella prima parte della seduta il relatore Colella ha illustrato un subemendamento in riferimento ad altri programmi speciali comunitari.

Dopo che il ministro De Vito si è espresso in senso favorevole, il subemendamento del relatore Colella viene posto ai voti ed è approvato.

Il senatore Massimo Riva illustra quindi un subemendamento al primo emendamento aggiuntivo all'articolo unico del disegno di legge di conversione, volto a prevedere l'espressione del parere da parte della apposita Commissione bicamerale sulla nomina del Commissario governativo istituito da tale primo emendamento aggiuntivo.

Si apre allora un breve dibattito su tale subemendamento, nel quale prendono la parola il ministro De Vito (a giudizio del quale occorre prevedere un termine per l'espressione del parere da parte della Commissione bicamerale), il relatore Colella (che si dichiara favorevole al subemendamento), il senatore Frasca (il quale — nel condividere lo spirito del subemendamento — esprime l'avviso secondo cui il parere debba essere espresso prima della nomina degli esperti) e il senatore Scardaccione (il quale fa notare come il controllo della Commissione bicamerale sia squisitamente politico e come quindi si debba respingere il subemendamento del senatore Massimo Riva).

Su proposta del presidente Ferrari-Aggradi, il senatore Massimo Riva ritira il proprio subemendamento e si riserva di presentarlo in Assemblea.

Si apre quindi un dibattito sul primo emendamento aggiuntivo del Governo all'articolo unico del disegno di legge di conversione, in materia di Commissario governativo per gli interventi straordinari.

Il senatore Andriani chiede che venga fatto conoscere il motivo per il quale è stato eliminato — nelle modifiche proposte dal ministro De Vito alla ripresa dei lavori della seduta — il riferimento ai sistemi di appalto con compensi globali predeterminati anche ai fini della revisione prezzi. Condivide la richiesta il senatore Carollo.

Dopo che il senatore Cannata ha ritenuto che anche su tale punto occorra prevedere un parere da parte dell'apposita Commissione bicamerale, il ministro De Vito chiarisce che la modifica è stata dettata allo scopo di evitare intralci ai fini del completamento delle opere, ma riconosce che il problema sollevato è rilevante e che se ne debba riparlarne in sede di esame del disegno di legge di riforma organica.

Prendono successivamente la parola i senatori D'Agostini (per il quale devono essere le Commissioni permanenti competenti per materia della Camera e del Senato ad esprimere un parere), Massimo Riva (a giudizio del quale la previsione del parere di una Commissione bicamerale è giustificata dai poteri che tale tipo di Commissione ha) e Sclavi (il quale sottolinea la necessità di evitare comunque un allungamento dei tem-

pi di esecuzione delle opere per attenuare il fenomeno della revisione di prezzi).

Il senatore Andriani si riserva allora di presentare in Assemblea un preciso emendamento in materia.

Posto ai voti, il primo emendamento aggiuntivo, proposto dal Governo all'articolo unico del disegno di legge di conversione, in materia di Commissario governativo per gli interventi straordinari, viene approvato.

Dopo che il ministro De Vito si è riservato di presentare in Assemblea l'emendamento 2.0.2 già approvato dalla Commissione, sia pure in una versione diversa, si passa all'esame del secondo emendamento aggiuntivo all'articolo unico del disegno di legge di conversione, anch'esso proposto dal Governo e concernente disposizioni finali.

Il relatore Colella propone una modifica all'ultimo comma di tale emendamento, nel senso di fare riferimento al Commissario governativo.

Tale subemendamento viene quindi posto ai voti ed è approvato.

Viene quindi posto ai voti ed approvato l'emendamento aggiuntivo all'articolo unico del disegno di legge di conversione in materia di disposizioni finali con le modifiche connesse all'approvazione del subemendamento del relatore Colella.

Il presidente Ferrari-Aggradi ringrazia quindi i Commissari per il faticoso ma proficuo lavoro svolto, e la Commissione dà mandato al relatore Colella di riferire favorevolmente in Assemblea sugli emendamenti accolti.

La seduta termina alle ore 15,40.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 1984

97^a Seduta

Presidenza del Presidente
REBECCHINI

Interviene, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Fabrizio Foresio, presidente dell'Associazione Industrie Aerospaziali, accompagnato dall'ingegner Gian Carlo Boffetta, dall'ingegner Fausto Cereti, dal dottor Sergio Liberi, dal dottor Emanuele Nardi, dal dottor Rinaldo Piaggio e dal dottor Raffaello Teti.

La seduta inizia alle ore 17.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA POLITICA INDUSTRIALE (Seguito): AUDIZIONE DEL DOTTOR FABRIZIO FORESIO, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIE AEROSPAZIALI (A.I.A.)

Riprende l'indagine sospesa nella seduta del 26 luglio.

Dopo una breve introduzione del presidente Rebecchini ha la parola il dottor Foresio il quale, dopo aver fornito brevi cenni storici sul settore aerospaziale, rileva che l'Italia è attualmente tra i pochi Paesi in grado di progettare e produrre autonomamente sistemi tecnologici di avanguardia, in un contesto plurinazionale segnato dagli altissimi costi per la ricerca e lo sviluppo e dall'obiettivo di conseguire un migliore rapporto tra produzioni civili e militari.

L'industria aerospaziale italiana, egli prosegue, ha avuto una occupazione globale di 42.400 addetti (il 41 per cento dei quali nelle aree centro-meridionali) un fatturato pari a 3.600 miliardi di lire — il più alto valore aggiunto dell'intera industria manifatturiera

— superiore di due volte alla crescita del prodotto interno lordo.

Nello stesso anno, inoltre, si sono avute esportazioni pari a 2.300 miliardi di lire (pari al 63,8 per cento del fatturato globale) e un saldo attivo di 1.680 miliardi tra esportazioni e importazioni. La fase attuale, tuttavia, è molto delicata in quanto, pur risultando al quarto posto nei paesi comunitari, il settore rischia di compromettere il livello tecnologico e le capacità produttive qualora vengano a mancare una chiara programmazione e il necessario sostegno pubblico: in una parola, una coerente politica industriale che sia il presupposto indispensabile per le ricadute di lungo periodo sull'intera economia nazionale.

Si tratta quindi di porre una maggiore attenzione al sostegno della domanda pubblica, della ricerca e dello sviluppo così come della produzione e commercializzazione dei beni.

Il presidente dell'A.I.A., poi, ricorda le vicende delle commissioni presiedute a suo tempo dai senatori Caron e Rebecchini, si sofferma sulle priorità di intervento approvate dal CIPI con delibera del 21 maggio 1981, lamentando il grave ritardo della loro attuazione e sollecitando, in pari tempo, la ripresa di un disegno di legge già presentato nella scorsa legislatura presso il Senato in materia aeronautica. Auspica quindi l'approvazione del disegno di legge n. 905, volto a migliorare i rapporti contrattuali tra Stato e imprese, il rifinanziamento della legge n. 46 del 1982 e l'incentivazione delle esportazioni del settore (per le quali il Ministro della difesa ha preannunciato apposito disegno di legge).

Il presidente dell'A.I.A., inoltre, avverte la necessità di una programmazione della domanda pubblica a tutela della produzione nazionale: quando tuttavia risultasse inevitabile la scelta di un prodotto estero, ovvero non fosse possibile partecipare a progetti di coproduzione, irrinunciabile sarebbe il ri-

corso a compensazioni così come avviene nel più ampio contesto internazionale. Parimenti necessari, infine, appaiono il coordinamento della domanda pubblica e adeguati strumenti di promozione della competitività industriale (specie in fase di commercializzazione) per evitare pericolose involuzioni e il ricorso a istanze assistenziali.

Seguono domande e richieste di chiarimenti.

Il presidente Rebecchini, attesa l'importanza strategica delle collaborazioni internazionali effettuate dall'industria aerospaziale italiana, richiede un giudizio sulle prospettive di nuove intese, con particolare riferimento al progetto dell'« Airbus », alle collaborazioni tra « Aeritalia » e « Boeing », ai progetti di cui si è trattato nel recente incontro tra il Presidente del Consiglio Craxi e il Presidente della Repubblica francese Mitterand, all'aereo da caccia tattico e ai possibili effetti del disegno di legge su menzionato in materia aeronautica.

Rispondono a tali domande il dottor Foresio, l'ingegner Cereti (vice presidente e direttore generale dell'« Aeritalia ») e il dottor Teti (presidente e amministratore delegato dell'« Agusta ») a giudizio dei quali i programmi produttivi di vasto respiro non possono essere effettuati che in una dimensione internazionale: ciò consente di ripartirne le ingenti spese di ricerca e sviluppo e, al tempo stesso, di garantire un mercato previamente determinato al prodotto. Positivo al riguardo è stato l'allargamento della collaborazione, nel progetto « Tornado », ad altri tre paesi europei: va sottolineato comunque che la partecipazione dell'Aeritalia ai programmi militari e civili internazionali si è progressivamente ampliata nel corso degli ultimi trent'anni, specie attraverso la partecipazione ai programmi attivati dall'industria aeronautica statunitense (DC-9, DC-10, Boeing 767, A-300, A-320). La partecipazione al « consorzio Airbus », invece, si è presentata fin dall'inizio incompatibile con leggi di mercato in quanto gli enormi costi non hanno consentito di parteciparvi in mancanza di una previa decisione delle autorità politiche e della conseguente copertura finanziaria. Al riguardo, infine, viene lamentata l'as-

solata modestia dei finanziamenti previsti dal richiamato disegno di legge in materia aeronautica.

Ha la parola il senatore Petrilli il quale, considerato che il contesto plurinazionale è la condizione necessaria per lo sviluppo del settore, chiede chiarimenti sulla dimensione ritenuta ottimale per le collaborazioni con i paesi europei o con gli Stati Uniti e sul tipo di domanda, intervento e sostegno attivati dallo Stato.

Forniscono i chiarimenti richiesti il dottor Foresio, l'ingegner Boffetta (amministratore delegato e direttore generale della « FIAT Aviazione ») e il dottor Piaggio (presidente e amministratore delegato della « R. Piaggio ») secondo i quali mentre le collaborazioni militari hanno modo di svolgersi prevalentemente con *partners* europei, quelle civili sono state effettuate soprattutto con le imprese statunitensi « Boeing » e « Douglas McDonell ». La « FIAT Aviazione », in particolare, sceglie le iniziative economiche civili non sulla base del paese estero di provenienza ma della redditività dei relativi progetti: qualora tale criterio, anche per legittime ragioni di natura politica e sociale, dovesse venir meno, si renderebbe necessaria una corrispettiva assunzione di oneri finanziari da parte dei pubblici poteri. Diverso è il discorso concernente l'aeronautica militare, anche se, in ogni caso, va sottolineato il primato della ricerca statunitense in materia di propulsori aeronautici. La produzione aeronautica, infine, esige certezze politiche e programmatiche in quanto i relativi investimenti e progetti hanno sempre portata ed effetti di lungo periodo.

Interviene il senatore Leopizzi diffondendosi su considerazioni attinenti il disegno di legge n. 923 (presentato dal ministro Visentini), sostenendo la necessità di collaborazioni, non soltanto a livello europeo ma anche con il maggiore alleato americano, e apprezzando i dati occupazionali nel Mezzogiorno riferiti dal dottor Foresio. Il senatore Pacini, a sua volta, richiede notizie e chiarimenti sulla direttiva CEE in materia di linee aeree regionali, sull'attività aeronautica di « terzo livello », sull'assetto più idoneo richiesto dalle industrie aeronautiche a

partecipazione pubblica, sull'accordo FIAT-Aeritalia (per la costruzione di un veicolo concorrenziale), sulla ricaduta della tecnologia aeronautica in altri settori dell'industria nazionale e sulle politiche di sostegno pubblico al settore riscontrabili in altri Paesi industrializzati. Il senatore Margheri, infine, pone quesiti sull'assetto strutturale dell'industria aeronautica a partecipazione pubblica, sui limiti di una domanda statale concentrata sulla produzione militare, sulla inadeguatezza del piano spaziale e il mancato coinvolgimento di *partners* europei, sulla palese contraddizione tra il dichiarato europeismo del nostro Paese e i prevalenti accordi con imprese americane.

Il dottor Teti e gli ingegneri Boffetta e Cereti, dopo aver sostenuto che la partecipazione pubblica nel settore aerospaziale è pari a circa il 70 per cento delle attività,

ne indicano gli occasionali limiti che talora inficiano la efficacia delle decisioni operative, rilevando che il cosiddetto terzo livello va gestito con estrema gradualità onde evitare contraccolpi produttivi nel lungo periodo: le difficoltà di dare concreta attuazione ai programmi, peraltro, ripropongono le esigenze di un coordinamento effettivo delle decisioni mentre la dichiarata necessità di un programma civile tra i paesi comunitari ne presuppone l'adeguato finanziamento pubblico. Il dottor Foresio, infine, si riserva di comunicare con apposito documento ulteriori considerazioni al riguardo.

Il presidente Rebecchini ringrazia gli intervenuti e li congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 19,05.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
sul fenomeno della mafia**

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 1984

Presidenza del Presidente

ALINOVÌ

indi del Vice Presidente

D'AMELIO

La seduta inizia alle ore 16,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

In relazione alle critiche formulate dal senatore Vitalone, nella seduta di martedì 6 novembre 1984, sui criteri in base ai quali viene compilata l'apposita rassegna stampa per la Commissione, il Presidente Alinovi fa presente che la Presidenza non esercita alcun controllo su detta rassegna stampa, che — come annotato in copertina — viene curata, in piena autonomia, dal Servizio Commissioni bicamerali e affari regionali della Camera dei deputati. Dà quindi lettura di una lettera inviatagli dal Capo di tale Servizio, avvocato Ciaurro, il quale — dopo aver rilevato che l'inclusione o meno di alcuni articoli nella rassegna stampa in questione può essere certamente opinabile, specie in presenza di notizie o commenti relativi a fatti sul cui collegamento con situazioni di tipo mafioso v'è disparità di vedute fra le forze politiche — fa presente di aver dato istruzioni ai compilatori perchè applichino criteri il più possibile obiettivi e imparziali nella selezione degli articoli, che resta comunque soltanto una forma di segnalazione per i commissari, i quali poi possono ovviamente tenerne il conto che credono. L'avvocato Ciaurro aggiunge, quindi, di aver ribadito le anzidette istruzioni dopo la segnalazione del senatore Vitalone, raccomandando di

procedere alla selezione con criteri più restrittivi e meno controvertibili; e conclude, infine, rimettendo al Presidente ed ai componenti della Commissione ogni valutazione sull'utilità del servizio fornito e, dunque, sulla opportunità o meno della sua ulteriore prosecuzione.

Il senatore Martini, dopo aver fatto presente di avere per parte sua rilevato altre incongruenze, oltre a quelle sottolineate dal senatore Vitalone, esprime l'avviso che la compilazione della rassegna stampa da parte del Servizio Commissioni bicamerali e affari regionali della Camera debba senz'altro proseguire, nel più scrupoloso rispetto — s'intende — dei criteri di assoluta obiettività e imparzialità richiamati nella lettera dell'avvocato Ciaurro.

Il senatore Garibaldi rileva che nella selezione degli articoli non possono non interferire criteri soggettivi, per cui occorre accettare la rassegna stampa così come viene fatta ovvero decidere di farne a meno.

Il deputato Rizzo sottolinea che la rassegna stampa non è un atto che impegni in alcun modo la Commissione, ma è soltanto un utile strumento di lavoro. Se, talora, sorgono motivi di lagnanza, essi vanno pertanto fatti conoscere, volta per volta, al competente Servizio, senza porre in questione la prosecuzione della sua compilazione.

Il deputato Lussignoli precisa che nè il senatore Vitalone, nè il gruppo democratico-cristiano hanno inteso mettere in discussione la prosecuzione della compilazione della rassegna stampa, che è da giudicare uno strumento utile, ma soltanto raccomandare che ad essa si proceda nel modo più obiettivo.

Dopo un intervento del senatore Di Lembo, il presidente Alinovi rileva, conclusivamente, che dal breve dibattito è emerso un orientamento favorevole alla prosecuzione della compilazione della rassegna stampa,

nel rispetto dei criteri esplicitati nella lettera dell'avvocato Ciaurro.

DIBATTITO SULLE CIRCOLARI E DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE CONCERNENTI LA NORMATIVA ANTIMAFIA

Il relatore deputato Rizzo rileva in primo luogo che sono stati sovente attribuiti alla legge n. 646 del 1982 effetti dovuti piuttosto a comportamenti dell'amministrazione, adottati in esecuzione di altre leggi dello Stato o di leggi regionali ovvero nell'esercizio dei suoi poteri discrezionali. Osserva quindi che dall'esame delle circolari e delle altre disposizioni concernenti la citata legge emerge il notevole impegno profuso dall'alto commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa, sicchè può affermarsi che la scelta della sua istituzione si sia rilevata alla prova dei fatti positiva, avendo dato vita ad una istanza di coordinamento utile anche ai fini dell'uniformità interpretativa della legge. Certo potrà occorrere per alcuni punti una migliore definizione normativa dei suoi poteri — quale lo stesso alto commissario ha recentemente sollecitato — curando, in particolare, di evitare che la sua azione possa rimanere soffocata da vincoli burocratici.

Dopo aver sottolineato l'esigenza di un intervento legislativo che sancisca l'abolizione dell'istituto della diffida ovvero ne disponga una limitazione dell'efficacia temporale, passa quindi ad esaminare le disposizioni amministrative ed i problemi interpretativi concernenti i singoli articoli della legge n. 646 del 1982. Quanto, in particolare, all'articolo 1, rileva che, malgrado le perplessità da taluni manifestate subito dopo l'entrata in vigore della legge, la nuova fattispecie criminosa dell'articolo 416-bis del codice penale ha avuto un positivo impatto in sede giudiziaria, come dimostra, tra l'altro, la circostanza della sua ampia applicazione in tutto il territorio nazionale, e non soltanto nelle regioni meridionali più direttamente colpite dai fenomeni di criminalità organizzata. Il maggiore problema interpretativo concernente la citata norma dell'articolo 1, sollevato da una nota deci-

sione del tribunale della libertà di Reggio Calabria, attiene alla retroattività o meno delle disposizioni patrimoniali previste dalla legge n. 646 in sede di procedimento penale per il reato di cui all'articolo 416-bis. In proposito è da auspicare che intervenga un chiarimento legislativo — ovvero giurisprudenziale da parte della Corte di cassazione — rilevandosi peraltro che il principio di irretroattività riguarda soltanto le disposizioni penali, e non anche quelle di contenuto patrimoniale.

Un intervento legislativo è certamente necessario, poi, in riferimento alla misura di prevenzione del soggiorno obbligato — di cui si occupa l'articolo 10 — strumento che potrebbe rivelarsi ancora utile soltanto in alcune situazioni residuali.

Numerose questioni concernono le disposizioni recate dall'articolo 14. In particolare, da molte parti si richiede che vengano estesi a tutte le forze di polizia i poteri di procedere agli accertamenti patrimoniali attualmente riservati al nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza. L'alto commissario, a sua volta, chiede che i suoi poteri di accesso e di accertamento vengano estesi anche nei confronti delle società e delle imprese; ed altresì che poteri d'accesso vengano attribuiti anche ai prefetti. Dopo aver rilevato che gli accertamenti non debbono creare ostacoli alla attività economica ed aver sottolineato l'esigenza di efficaci controlli sui movimenti valutari, evidenzia la necessità di chiarire, sul piano legislativo, se sia sottoponibile a sequestro e a confisca l'intero patrimonio del prevenuto ovvero se detti provvedimenti possano riguardare soltanto quei beni che si sospetta siano il frutto di attività illecite. Ricorda, quindi, che da parte di numerosi magistrati è stata lamentata l'esiguità del termine di un anno dal sequestro entro il quale occorre procedere alla confisca; mentre da parte dell'alto commissario è stata auspicata l'attribuzione del potere di procedere al sequestro anche al procuratore della Repubblica, allo scopo di impedire la volatilizzazione del patrimonio nelle more del procedimento dinanzi al tribunale. Da parte della sezione per le misu-

di prevenzione del tribunale di Palermo è stato poi sollevato il problema se dare o meno immediata esecutività al provvedimento di revoca del sequestro, in presenza di impugnazione del pubblico ministero. Ulteriori questioni riguardano il sequestro quando si effettui nella forma del pignoramento presso terzi; e, soprattutto, la custodia dei beni sequestrati, allo stato disciplinata in maniera lacunosa. In proposito, si deve innanzitutto consentire con la proposta avanzata dall'alto commissario di introdurre una specifica ipotesi di reato a carico del custode che operi fraudolentemente per evitare la confisca; e, quindi, rilevare l'inadeguatezza della tariffa penale, cui è attualmente commisurata la retribuzione spettante al custode. Occorre inoltre una più puntuale disciplina dei poteri di questi, nonché della destinazione da dare ai beni confiscati, che il segretario regionale del partito comunista italiano per la Sicilia ha opportunamente proposto di attribuire ad un commissariato nazionale da istituire appositamente.

Altre norme che involgono delicati ed importanti problemi interpretativi sono quelle poste dagli articoli 19 e 20. Ci si chiede difatti in primo luogo se la decadenza dalle licenze, concessioni ed iscrizioni ad albi ivi prevista si verifichi anche quando la misura di prevenzione sia stata già interamente scontata. Al quesito ha dato giustamente risposta positiva l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo, la quale è altresì intervenuta per chiarire opportunamente che la cessazione degli effetti delle misure di prevenzione derivante dall'applicazione di una misura di sicurezza non si estende agli effetti di natura patrimoniale. È viceversa da respingere recisamente come aberrante l'interpretazione, sostenuta dall'alto commissario e da alcuni prefetti, secondo cui la decadenza prevista dall'articolo 19 si determinerebbe anche in conseguenza dell'adozione di un provvedimento di diffida. Deve del pari censurarsi l'orientamento — che produrrebbe conseguenze disastrose sulle attività economiche — secondo cui le certificazioni occorrerebbero non solo in sede di primo rilascio, ma altresì in sede di rinnovo

o di vidimazione delle licenze, concessioni ed iscrizioni. Altra tematica di rilievo è poi quella della estensione delle certificazioni ai familiari — su cui sembra lecito esprimere perplessità — nonché ai soci delle società di persone. Al riguardo, appare più congruo riferirsi, piuttosto che a parametri formali, a criteri di carattere sostanziale, sancendo la decadenza per la società solo in relazione a soci che effettivamente partecipino al momento decisionale, determinando scelte ed indirizzi. Particolare attenzione merita pure la disposizione penale recata dall'articolo 10-*quinquies* della legge n. 575 del 1965, introdotto dal citato articolo 20 della legge n. 646. Occorrerebbe difatti precisare, sul piano legislativo, quali siano i destinatari di tale norma, nonché se essa debba intendersi limitata agli appalti e subappalti di opere — come ha ritenuto l'Avvocatura dello Stato — ovvero estesa anche a quelli di servizi e di forniture. Un intervento normativo è altresì necessario per disciplinare in termini incontrovertibili gli effetti dell'intervento di una causa ostativa nei confronti di appalti in corso d'opera; in proposito, l'Avvocatura erariale ha correttamente ritenuto che la risoluzione del contratto debba determinarsi solo se si tratti di una causa ostativa tale da importare decadenza dall'iscrizione all'albo. Si devono segnalare, infine, alcuni interventi ispirati a ragioni condivisibili, ma sfortunati di appigli testuali, come quello posto in essere dal Ministero di grazia e giustizia, che ha stabilito con apposita circolare che l'intera normativa non si applichi ad appalti di valore inferiore ad un milione di lire.

Quanto alla norma dell'articolo 21, si deve esprimere l'auspicio che per il rilascio delle certificazioni tutte le amministrazioni interessate facciano ricorso a strumenti computerizzati, in modo da non appesantire oltre misura lo svolgimento dell'attività economica. Occorre altresì restringere l'area delle certificazioni, per evitare che gli indirizzi seguiti in sede applicativa determinino negli operatori economici e più in generale nella pubblica opinione, una reazione di rigetto della legge n. 646 del 1982,

che non deve tradursi in uno strumento volto a soffocare i diritti dei cittadini.

Dopo brevi interventi dei senatori Taramelli e Flamigni, il quale chiede che la Commissione inviti l'alto commissario a produrre un aggiornamento della sua relazione sull'applicazione della normativa antimafia dell'agosto scorso, il Presidente d'Amelio

rinvia il seguito del dibattito ad una successiva seduta, per consentire ai commissari di approfondire adeguatamente, anche attraverso la lettura del resoconto stenografico, la vasta tematica trattata nella dettagliata relazione del deputato Rizzo.

La seduta termina alle 18,50.

SOTTOCOMMISSIONI**AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)****Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio, indi del vice presidente Taramelli e con l'intervento del ministro della pubblica istruzione Falcucci, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti:

alla 7^a Commissione:

52, 216, 398 e 756, concernenti la riforma della scuola secondaria superiore (*in stato di relazione*): *parere favorevole, con osservazioni, sul testo unificato proposto dalla Commissione di merito.*

GIUSTIZIA (2^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Vassalli, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1^a Commissione:

955 — « Ulteriori modificazioni, integrazioni e interpretazioni alla legge 5 agosto 1981, n. 416, relativa alla disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole subordinato all'introduzione di emendamento.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 4^a e 8^a RIUNITE

(4^a - Difesa)
(8^a - Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 14 novembre 1984, ore 9

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Deputato BOTTA. — Programma quinquennale di costruzione di nuove sedi di servizio e relative pertinenze per l'Arma dei carabinieri (854) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 14 novembre 1984, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Ulteriori modificazioni, integrazioni e interpretazioni alla legge 5 agosto 1981, n. 416, relativa alla disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria (955) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Affari assegnati

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Relazione sullo stato dell'editoria (semestre 1° dicembre 1983 - 31 maggio 1984) (*Doc. LXVII, n. 2*).

In sede referente

I. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 8 novembre 1984, n. 749, concernente disposizioni urgenti per l'ente EUR (1011).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Modifiche e integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (56).
- Deputati COLONI e REBULLA. — Inquadramento nei ruoli del Consiglio nazionale delle ricerche del personale dipendente dai soppressi istituti talassografici di Messina, Taranto e Trieste (868) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSSUTTA ed altri. — Nuovo ordinamento delle autonomie locali (133).
- Ordinamento delle Autonomie locali (311).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — ROMUALDI. — Modifiche degli articoli 83, 85, 90, 91, 96, 104 e 135 della Costituzione (40).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — PERNA ed altri. — Modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e agli

- articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 (42 - *Urgenza*).
- MALAGODI ed altri. — Nuove norme sui procedimenti d'accusa (98).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — GUALTIERI ed altri. — Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali (443).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — MANCINO ed altri. — Abrogazione dell'articolo 96, modifiche degli articoli 134 e 135 della Costituzione e nuove norme in materia di procedimenti di accusa (583).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — JANNELLI ed altri. — Norme in materia di procedimenti per i reati ministeriali e modifiche agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione, abrogazione dell'articolo 14 e del secondo comma dell'articolo 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, e modifiche agli articoli 12 e 13 della predetta legge (752).

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 14 novembre 1984, ore 9,30 e 16,30

ALLE ORE 9,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme sulla Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana e sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana (467) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Nuove misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale attraverso la dissociazione dal terrorismo (221).

- PECCHIOLI ed altri. — Disposizioni a favore di chi si dissocia dal terrorismo (432).

ALLE ORE 16,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GOZZINI ed altri — Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, sull'ordinamento penitenziario (23).
- MARCHIO ed altri. — Modifiche dell'articolo 90 della legge 26 luglio 1975, n. 354 concernente modifiche all'ordinamento penitenziario (423).

AFFARI ESTERI (3ª)

Mercoledì 14 novembre 1984, ore 10

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulla cooperazione con i paesi in via di sviluppo e la lotta alla fame nel mondo (*seguito*): audizione del presidente del Medio Credito Centrale, dottor Rodolfo Banfi.

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 14 novembre 1984, ore 10

In sede consultiva

Esame del testo unificato proposto dalla Commissione di merito per i disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (52).

- BERLINGUER ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore (216).
- BIGLIA ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (398).
- MALAGODI ed altri. — Nuovo ordinamento della istruzione secondaria superiore (756).
(*In stato di relazione*)

II. Esame dei disegni di legge:

- BOMBARDIERI ed altri. — Provvedimenti a favore dei tubercolotici (536) (*In stato di relazione*).
- Canone di concessione per il servizio telefonico pubblico (837).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 14 novembre 1984, ore 15

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Deputati COLONI ed altri. — Cessione a riscatto degli alloggi ex Governo militare alleato di Trieste (871) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Modificazione delle dotazioni organiche del personale con qualifiche direttive e dirigenziali delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (940).
- Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia (1009) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Modificazioni delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto sulle cessioni e pre-

stazioni di taluni beni e servizi nel settore edilizio (937).

AGRICOLTURA (9ª)

Mercoledì 14 novembre 1984, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Deputati ZUECH ed altri. — Sanatoria per i ritardati versamenti dei prelievi comunitari di corresponsabilità sul latte (954) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Deputati MACALUSO ed altri. — Nuova disciplina del vino Marsala (951) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- DI LEMBO ed altri. — Modifica dell'articolo 11 della legge 14 agosto 1971, n. 817, recante disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (364).

II. Esame del disegno di legge:

- MELOTTO ed altri. — Modifica dei commi terzo e quarto dell'articolo 11 della legge 14 agosto 1971, n. 817, recante disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (942).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- CIMINO ed altri. — Interventi per la formazione, l'ampliamento e lo sviluppo di aziende agricole a favore di agronomi, veterinari e periti agrari (543).
- BALDI ed altri. — Norme in materia di interventi della Cassa per la formazione della proprietà contadina (668).

IV. Esame del disegno di legge:

- DE TOFFOL ed altri. — Norme per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio destinato alle attività agro-silvo-pastorali (581 - *Urgenza*).

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 14 novembre 1984, ore 9

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati ROSSI ed altri. — Istituzione e funzionamento dell'albo dei mediatori di assicurazione (817) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

- Norme di attuazione del trattato di cooperazione internazionale in materia di brevetti (893) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Modifiche alla legge 10 agosto 1974, n. 352, di conversione del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 255, per l'attuazione del regolamento CEE del 5 dicembre 1977, n. 2680, che modifica il regolamento CEE del 5 aprile 1974, n. 834, relativo alle misure necessarie per evitare perturbazioni sul mercato dello zucchero provocate dall'aumento dei prezzi in tale settore per la campagna saccarifera 1974-7975 (938) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

- Nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita (674).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- FOSCHI ed altri. — Norme sul funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (728).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- ALIVERTI ed altri. — Modificazioni alla disciplina dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore ed altre norme in materia di assicurazioni private (669).
- GUALTIERI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla vigente disciplina in materia di assicurazione obbligatoria degli autoveicoli (740).

IGIENE E SANITA' (12^a)

Mercoledì 14 novembre 1984, ore 9, 30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. — Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (408) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).
- Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (418) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Modifica all'articolo 19, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n. 257, relativo alla disciplina degli organi consultivi del Ministero della sanità e dell'Ufficio medico legale (789) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Diritto di stabilimento e libera prestazione dei servizi da parte delle ostetriche con cittadinanza di uno degli Stati membri della Comunità economica europea (524).

In sede redigente

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- OSSICINI ed altri. — Ordinamento della professione di psicologo (317) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).
 - FILETTI ed altri. — Ordinamento della professione di psicologo (589).
 - GROSSI ed altri. — Abilitazione all'esercizio della professione di psicologo (662).
-